

La Festa danzante 2026 stupisce grazie all'inclusività e all'ironia

di GIOVANNI RUATTI

L'edizione 2026, svoltasi il 9 e il 10 maggio, è stata una Festa danzante ricca di appuntamenti con diversi interpreti provenienti da fuori regione che hanno portato qualcosa in più di inusuale alla manifestazione a Poschiavo, una delle 44 località coinvolte nella rassegna, organizzata da Rete Danza Svizzera.

Per esempio, lo spettacolo "Le chef" in piazza ha chiuso il sipario della due giorni mostrando come si può approcciare la danza alla cucina con effetto magnetico e spiritoso sul pubblico. In questa performance, tenutasi in piazza verso l'ora di pranzo, Clara Delorme (Premio svizzero di danza 2024) ha inscenato una cuoca bizzarra e mai ferma, gesticolando con coltelli, strumenti di cucina e di pasticceria, pentole e contenitori, a ritmo di musica elettronica. La danzatrice con cappello da cuoco esprimeva un mix di follia e dinamicità tale da far venir in mente personaggi come Charlie Chaplin o Buster Keaton. Durante lo spettacolo la cuoca e il team di sostegno hanno portato al pubblico alcune delizie vegane preparate in precedenza, come un bastoncino a forma di osso attorniato da una deliziosa "polpa" dolce o della "finta carne essiccata" al gusto di fragola.

La sera precedente è andato in scena uno spettacolo coreutico dal titolo "Goodbye Stracciatella" con la compagnia BewegGrund di Berna. Essa promuove gli aspetti inclusivi ed è arrivata a Poschiavo con due performer: Emeric Rabot e Luca Schwander. Da principio la coppia si è presentata in scena vestita come due pupazzi con teste cartonate e comunicando con dei cartelli, che il pubblico leggeva ad alta voce. Dopodiché, togliendosi le maschere e spogliandosi degli abiti, nonché domandandosi a vicenda cosa deside-



Le allieve della Scuola Musicale Poschiavo danzano in sincrono

ravano e se ne avevano di bisogno, hanno rivelato il loro aspetto umano e sempre più intimo giungendo infine a mostrare la pelle dei loro corpi. Lo spettacolo, proposto con ironia e sensibilità, era ispirato alla tematica della rinuncia.

A concludere la serata ci ha pensato il gruppo Ultra Tagadà, composto da Eva Fischer (fisarmonica, voce) e Caroline Goffart (viola, voce) che hanno proposto musiche bretoni e tradizionali francesi e belghe, insegnando al pubblico presente delle danze in cerchio. La serata si è quindi conclusa in un clima di festa.

La Festa danzante di Poschiavo è stata fin da principio una "casa accogliente" dove la bellezza sta nel capirsi e nel divertirsi insieme. Gli ospiti provenienti da diversi parti della Svizzera e dell'Europa hanno il terreno fertile per incontrarsi e dialogare fra loro, le ragazze e i ragazzi possono ammirare le espressioni coreutiche di persone più esperte, mentre persone con diverse

abilità psicofisiche condividono la passione per la danza, come si è visto nello spettacolo "Goodbye Stracciatella" e durante il corso tenuto alla domenica sempre dalla compagnia BewegGrund. Ciò è accaduto anche nella performance in piazza creata ad hoc dal titolo "Le nuvuli" (Le nuvole). In questo caso il nucleo protetto di Movimento Poschiavo ha collaborato nella messa in scena di questo spettacolo solare e spiritoso sotto la guida di Paola Gianoli.

Sempre in piazza, alle ore 14.00, si sono esibite le allieve della Scuola Musicale Poschiavo in una coreografia chiamata "Equilibri", in cui la simmetria aveva una certa importanza e gli opposti si bilanciavano visivamente nel movimento delle danzatrici. Sui cubetti della piazza si è anche lanciato nel ballo liscio il Gruppo Appassionati Ballo Livigno che infine ha coinvolto i presenti a ballare con loro.



La Festa danzante 2026 stupisce grazie all'inclusività e all'ironia

Continua dalla 1ª pagina

Nel pomeriggio ci sono state diverse altre offerte per chi voleva ballare: dall'esperienza con il mondo della danza per i bambini condotto dall'insegnante Maria Sole Robustelli, la quale ha tenuto anche il corso di hip hop, al corso di danza orientale con Carlotta Ermacora e al ballo liscio con Emanuela Zini.

Con "sConfini – la rassegna culturale transfrontaliera" quest'anno un poco più in sordina rispetto al passato, la Festa danzante è tornata a inaugurare la stagione degli eventi di richiamo nazionale e internazionale, con una bella affluenza di pubblico e di partecipanti ai corsi (20-25 persone per ogni corso organizzato). Ancora una volta l'associazione Riverbero, organizzatrice della Festa danzante a Poschiavo, conferma la bontà dell'iniziativa,



Clara Delorme durante la performance in piazza «Le chef»

ormai diventata una tradizione locale, un'osservata speciale nei Gri-

gioni e probabilmente anche nel resto della Confederazione.

